

sempre il carattere della crescita e dello sviluppo, mai del superamento.

Esiste la persistenza di una condizione potenziale che non nega mai il proprio stato ed il proprio passato.

Così il bambino scala la montagna armato di una gamba/stivale, dell'arto riconosciuto dalla crescita futura, il cane e l'uomo rafforzano la propria simbiosi mediante la sovrapposizione del bastone e della gamba, provvisoria e volante.

Perché si naviga sempre, la navigazione continua con un movimento che comincia ancora dall'alto. Cucchi lancia le figure, i bambini dal cielo della pagina, li lascia scivolare a varie altezze, sempre salvati dai cordoni ancorati alla casa, segni di nascita e di sviluppo, di peripezie e di circumnavigazioni. Il tuffo nell'aria è disseminato verso direzioni aperte, senza che il foglio conservi gerarchie di alto e basso, destra e sinistra, orizzontale e verticale, campo ricurvo di metamorfosi in cui il corno/pugnale non è attributo del maschile o del femminile, bensì necessità armata dell'essere.

Forse l'arma serve ad attraversare acutamente l'aria, a passare attraverso gli ingombri della città, gli intrighi della foresta, l'apparire immobile dell'animale, a mettere in contatto gli astri, forse anche a tagliare la carta e fendere la soglia che divide gli ordini per toccare gli abissi continui del cosmo, i corridoi sensibili dell'eterno attraversamento, dove non esiste identità anagrafica, stato corporeo definito.

«Zeus è anche Dia, l'Attraverso o ciò che si mescola» (Deleuze).

L'artista asseconda la mano/Dia, la parte femminile che rovescia dalla caverna sul bianco infinito ed accecante, miti e linguaggi, articolati senza trama o sequenza. Anzi ogni cosa viene inclinata per meglio disseminare all'aperto e liberare tutti i nascondigli, in maniera che il clima notturno, il chiuso, si rovesci in quello diurno, l'aperto e il visibile: le geometrie del cono, delle scale, di vertici collinosi, dell'inclinazione del corpo, delle ombre anamorfotiche ed antropomorfe che schivano le altezze ed accarezzano insinuanti gli archi, gli anfratti, sem-

pre operose e tese verso l'anticipo della soluzione finale.

Le ombre sono il rafforzamento della morte, l'immagine a ritroso di un corpo che ripete i propri ricordi, armato di strumenti operosi e simbolici: il carro. Il carro è fatto metà di marmo, definisce la propria sostanza di fredda misura, il legno diventa il segno dell'accondiscendenza, con le stanghe allungate che designano il senso del movimento e del trasporto. Eppure l'uomo, il bambino rovesciato nella morte, è accanto alla stanga, innalzata come l'albero di una nave, messo nella posizione frontale dell'osservatore, con la riserva mentale del corno/pugnale che gli salvaguarda le spalle.

La guardata dell'uomo è sicuramente curva, protetta ed aperta a tutti i lati, oltre la rigidità monumentale del marmo. Ora il marmo è ricurvo ed ondulato, la figura dell'uomo rovescia la propria testa verso il tallone. Lo sguardo è diretto verso una linea laterale, verso due figure allungate di gomma tubolare. Accanto un cappuccio di carta, segno del tempo e del ciclo cosmico, del cono/ritorno che presiede la storia, del flusso di energia che sale a spirale ed assale le spalle. Anche l'intelligenza sale da dietro le spalle. Perché finalmente il logos ha abbandonato la testa, ha abbandonato la sua posizione di terra e guarda radente l'albero maestro/timone/stanga, continua la propria peripezia, la navigazione aperta agli influssi della luna. Perché la luna è anch'essa ricurva, notturna e cornuta, di contro il sole è cerchio chiuso, diurno e senza punti di appoggio. Per questo il sole è sparito.

L'uomo prosegue per la sua navigazione, guarda poggiato sul carro, ma non grida: terra, terra. Invece invoca talatta, talatta, ancora il mare. Mare mediterraneo. Il mare è la curva della materia, la luna che si rincorre sott'acqua, la deriva sfrangiata del cerchio che non si chiude.

«L'alto poggia sempre sul basso» (Lao-Tse).

Guardando non si può infilare il mare con lo sguardo, ma soltanto vederlo sfuggire.

Achille Bonito Oliva

disegno finto

ENZO CUCCHI



scopritore del fuoco a 27 anni

BAMBINO ADULTO?  
realizzazione cm. 190

La prima fase di vita A.....B: è il momento di irripetibilità; il tempo dinamico = unica possibilità di rapporto con le cose?

La seconda fase C.....D dove il bambino dimentica tutto, anche quello della prima fase A.....B. Finita questa seconda fase C.....D, inizia la fase di ricordo e di dimenticanza: C.....DA.....B: è il rapporto con la cultura (condizionamento - storia) = rapporto con il linguaggio, non con le cose=tautologia, ripetizione.

Siamo arrivati alla meta una domenica mattina, la terra, i sassi di un sentiero ci condussero all'inizio da dove potevamo vedere la luna; lui pensa che non c'è sulla terra una cosa che si muove permanentemente senza l'aiuto di una forza.

Adesso, d'inverno io passavo qualche volta a sera attraverso l'incrocio, procedendo con attenzione, fino al centro dell'Architettura, su per le scale: confronti, schizzi, dettagli geografici!

La luna è nera, è dai 70 ai 90 cm.

LE SUE ONDE SONO COSTATE LA VITA A PERSONE

A lui sembra invece che, come per il David di Michelangelo, considerando la prima fase del bambino, l'uomo non è disposto ad accettare la tautologia come analisi, come rapporto con le cose e l'universo. (lavorate geometricamente degli elefanti).

Non esiste un rapporto di necessità con l'architettura di allora e il David di Michelangelo.

Al più domani parliamo della catastrofe vegetale; che per abitanti di «altro tempo» non è meno importante della neve o dei sassi del sentiero in inverno.



## CONSIDERAZIONI

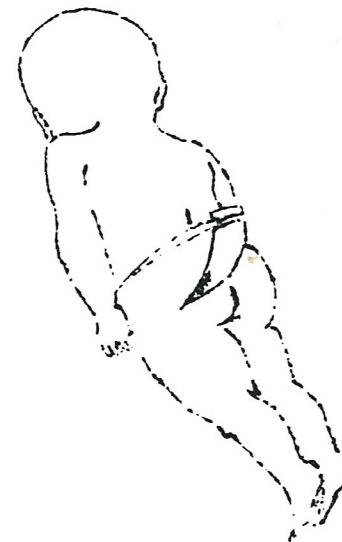
Quando ho cominciato a costruire l'immagine sono partito dall'elementare supposizione che una ripetizione è una ripetizione e che lo studio di qualsiasi tipo di ripetizione sia in senso motorio sia intellettuale avrebbe alla fine portato a una teoria generale della ripetizione.

Di conseguenza ho cominciato con il considerare la cosa più semplice: un punto dell'immagine. La figura scomposta geometricamente mi dà un percorso sul quale baso l'indagine. I punti sulla circonferenza possiamo immaginarli come una parabola fissa costruita sulla circonferenza.

C'è un punto che si divide in due proiezioni.

INTUITIVAMENTE MI ACCORGO CHE UN PUNTO FISSO TRASCENDE; avviene nel linguaggio semplificato un salto di dimensione. Ecco vediamo se per caso si possono intuire maggiori possibilità nella visione attuale. Il rapporto che noi stabiliamo con le cose è un evento nello spazio-tempo e non un punto fisso nello spazio.

- 7 RE di ROMA : punti che richiamano la dinamicità della storia
- 7 ? : tanti anni, tanti giri della terra intorno al sole; è il rapporto con l'universo
- ROMOLO E REMO : la conclusione di un ciclo: essi non determinano nulla. Seguono semplicemente geometrie che trovano.



Disegno Finto  
(LA TERRA RIMANE AL SUO POSTO)

« guardata curva » Allora sono osservato!  
tutto questo materiale è ciò che là ho visto  
al dritto o al rovescio.

Riconosco tutto a colpo sicuro.

Si sappia, per quello che può saltare agli occhi, che nulla di questo materiale è fantasioso o fortuito. Ogni descrizione, ogni affermazione si può ritrovare mille volte; in una guardata curva, sebbene il camminare di traverso sia sotto ogni parola che scrivo a scuo-  
termini la penna.

« puoi pensarlo soltanto prima della testa,  
delle volte più lontano alla luce  
e più vicino al fuoco.

al mutare della pelle per arrotolarsi  
e srotolarsi (nella longevità del tempo,

l'alternarsi delle immagini cosmiche  
e terrestri evidenziano i ritmi che  
assumono tutti: forme rappresentabili?)

Trovarsi perduto nella stanza alla rovescia  
indica di fare e disfare.

E' il ritmico ritorno.

Si disfa i destini delle forme  
alla opaca frontiera della pelle  
e del numero delle piante.

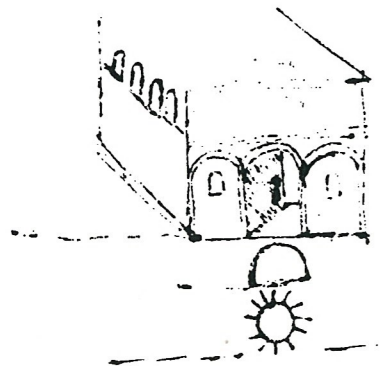
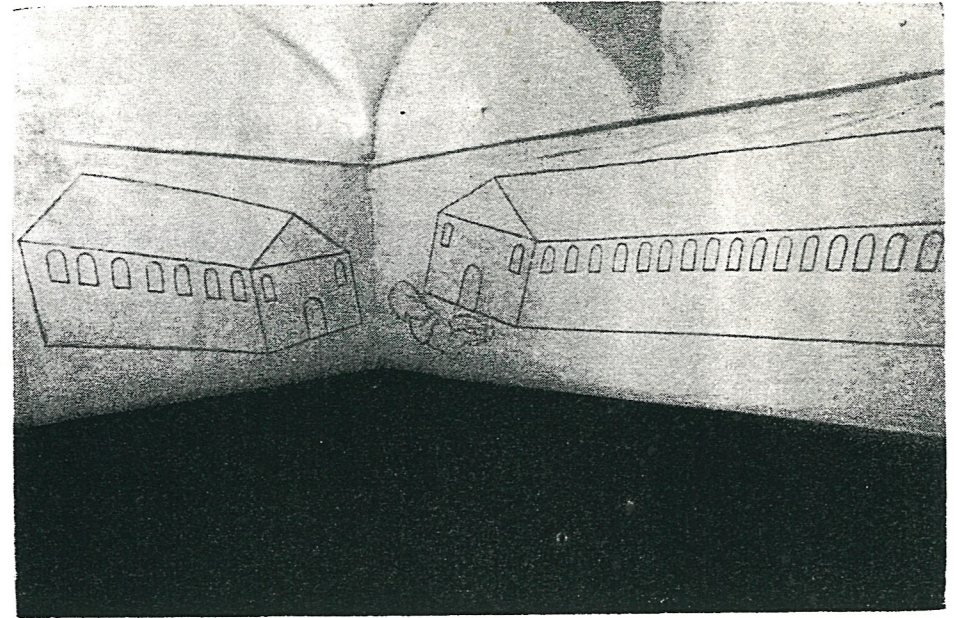
L'animale non vede il disegno: cose  
che escono di giorno e  
le cose che escono al buio ».

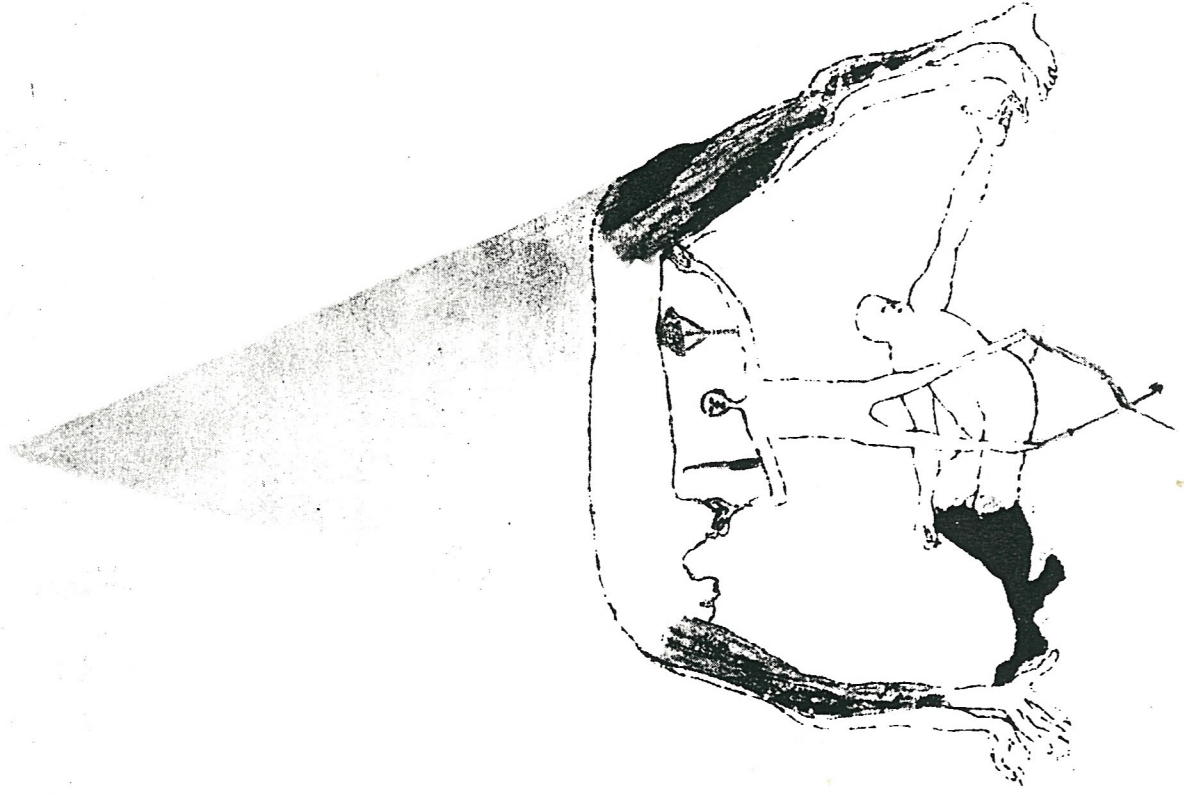
## RITRATTO DI CASA

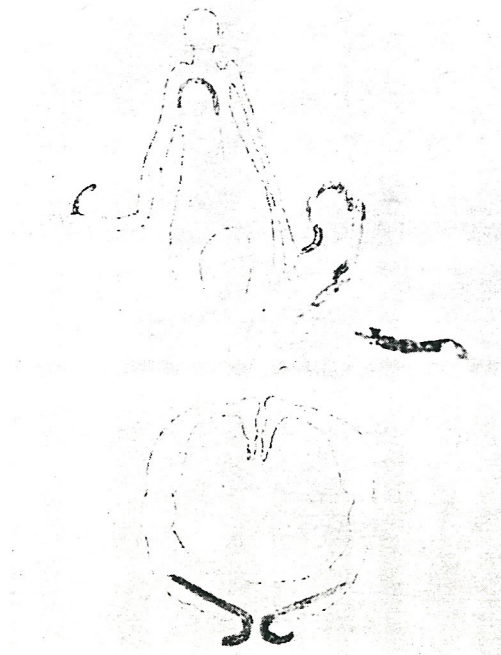
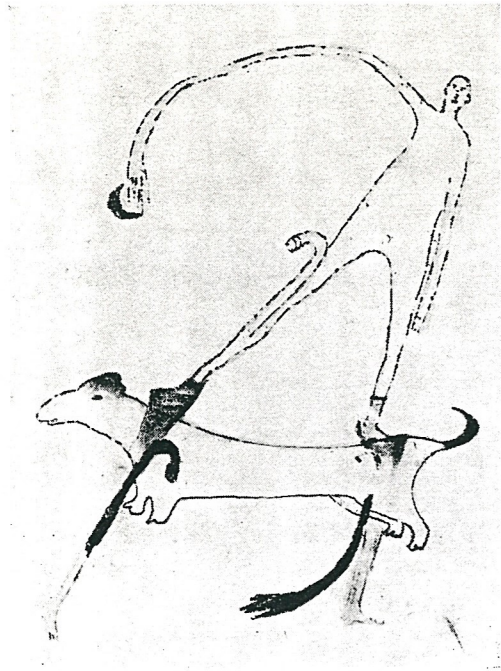
Dal centro dello stomaco ma anche da dentro lo stomaco parte una linea che corre lungo il braccio, scende lungo le gambe. Si scopre che la linea corre lungo il pavimento, sale fino al soffitto, arriva all'apertura della finestra, scivola giù per il cielo fino alla strada avanti casa.

Un uomo dice che muovendosi traccia dei disegni, dice che questi disegni affrettano o ritardano certi fatti suoi. Chiedo, se alcuni hanno un significato diverso? Si accorge che il suo orologio rispetto al mio va avanti di cinque minuti. Decido di salire, seguendo la traccia della linea, su a casa, lui mi segue e sale a cinque minuti di ritardo da me. Penso di arrivare in casa cinque minuti più presto di lui. Ho una casa con meno vita di lui. Le case in questa via si specchiano una all'altra. Il suo orologio è in anticipo esattamente di cinque minuti. Fai specchiare il tuo orologio con quello là davanti sul campanile: è così che si viaggia. Si giudichi cinque minuti indietro del pomeriggio in mezzo a fenomeni imprevedibili dentro la casa cinque minuti andavano sempre più a fondersi in una sola aspettazione.

LA NASCITA DELL'IMMAGINE ESCE DALLO STOMACO NON DALLA TESTA  
IN UN DISEGNO LO SCOPO IL QUALE E' IL RITRATTO DELLA CASA.







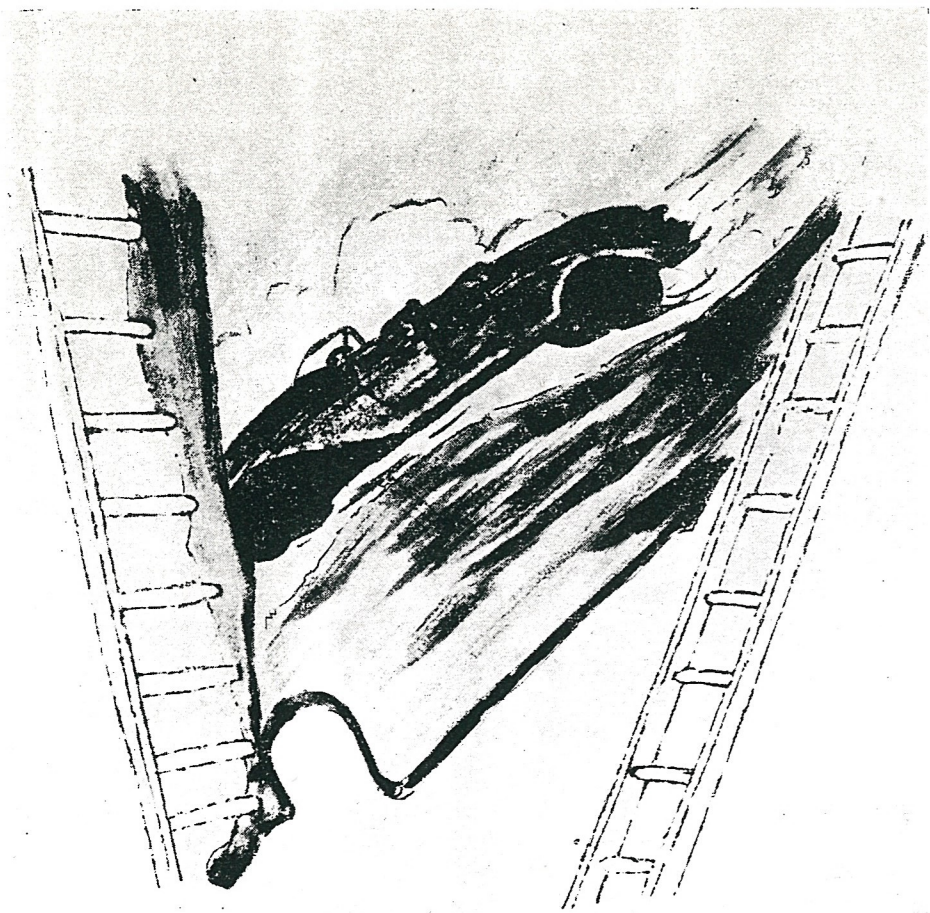
## ENZO LA TERRA RIMANE AL SUO POSTO CUCCHI

Sforzi e spiegazioni che vengono dati mentre si siede in conversazione, mentre ci si muove lungo strade ghiaiose; fatti di diversi periodi di tempo; in campagna predomina per lo più una luce che risulta difficile da sopportare al mutare degli avvenimenti delle cose. E' perché tutta l'arte ha sempre lavorato « sui propri occhi », su quello che vede. Per questo uomo non è stato assolutamente creativo il lavoro fatto "sopra la terra e dentro la terra". UNA CONCESSA PERDITA COSMICA LEGATA AL TEMPO E ALLA DURATA E' L'IDEA DEL DISEGNO: c'è un tempo del disegno: il tempo di replica di questo disegno.

Il disegno non esiste: il disegno vive un doppio momento, il momento dell'idea e il momento dell'articolazione di esso; emerge « lateralmente » un'invenzione artistica che non segna il campo di azione di quella conoscenza della cosa che la cosa era stata precedentemente designata a contenere.







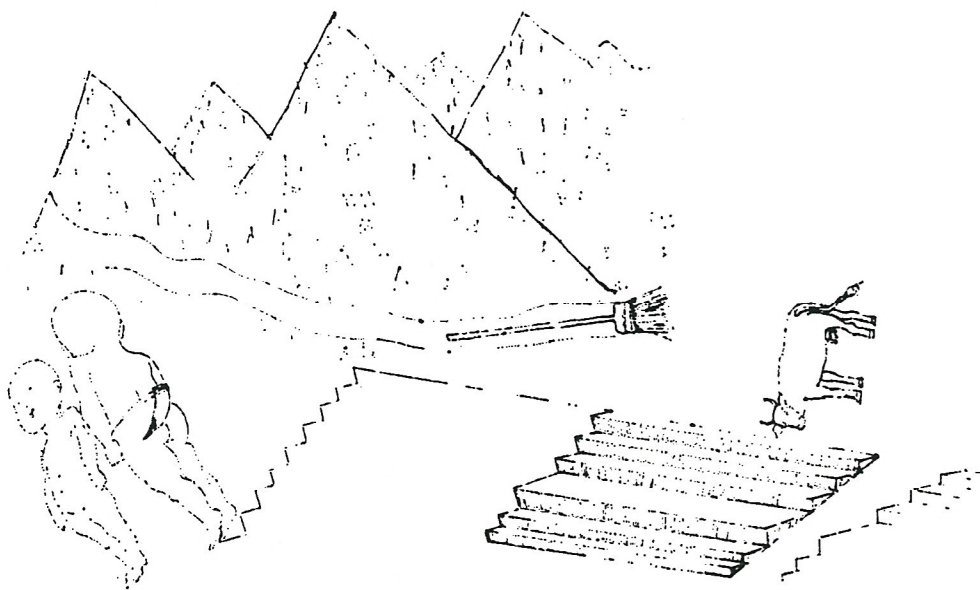
DISEGNO FINTO an  
(aria nel miele, foglie "spada")

L'IDEA CHE UN DISEGNO RIPETA L'IDEA DI UN DISEGNO  
E' CHE TU PUOI ANDARE DAL CIELO.....

e che non ti vedrò mai e in questo modo ti distrai  
Questa voce lascia i rami dai gialli delle foglie  
e non si è alzata per il fatto che nel vuoto  
il «senso» è di qua e di là  
(attenzione alla mano sotto la terra il grano che sale)  
Chi procede nelle foglie per una pressione naturale dunque cosmica  
C'è un corpo (c'è un vuoto) che è stato ogni volta palla ed aria  
Ecco una storia che raccoglie pesante il coltello fermo  
Dentro il vuoto lento si muove il segreto delle cose  
E' colato dalla coda liquida nell'aria aggirato cieco  
intorno alle forme e alle figure  
Sono luoghi del bianco ventosi  
nuotano smarriti pesi e superfici

Nelle gerarchie cosmiche, fanno spicco degli esseri dalla forma simile ai frutti. Non tutti appaiono sotto forma di uccello! non è il suo volo che rappresenta dinamicamente la continuità della storia.

PENSIAMO DI DARE UN «PASSATO AL TEMPO»?

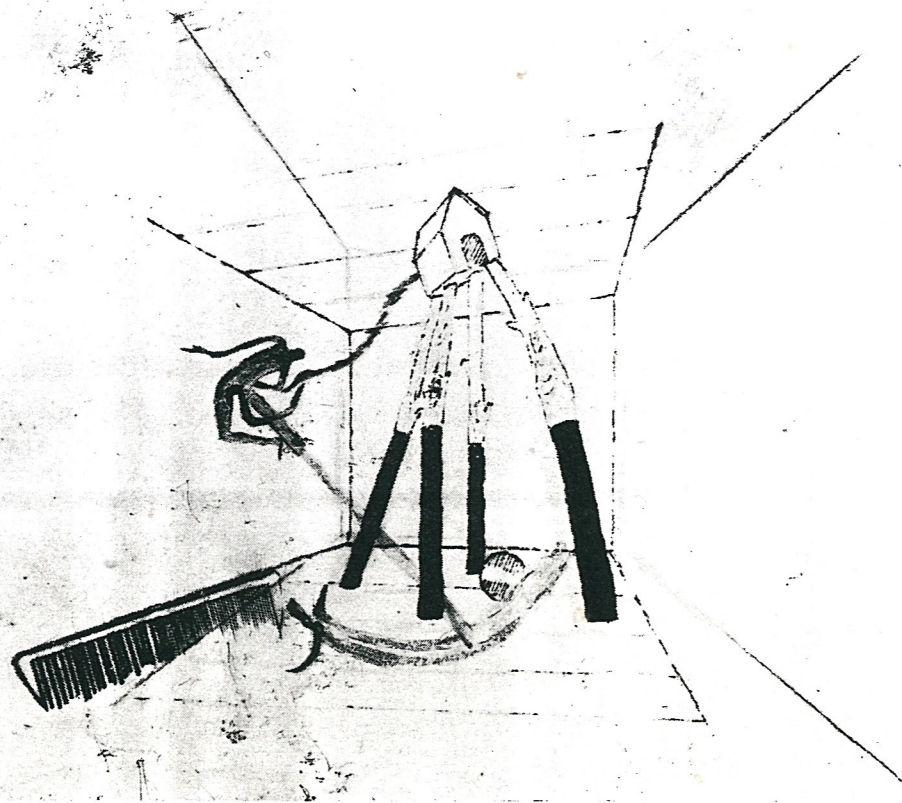


Montesicuro Cucchi Enzo giù

Mi sembra di sentire ancora il battito delle coperte sul letto, ma questo è falso. Sento che mi trovo in un posto diverso e penso... quel posto non è più praticabile, ho eliminato la prospettiva della casa. L'ho sollevata con dei materiali come lassù sulla montagna fra i differenti materiali: c'è un grande rispetto dappertutto; il vento fa scendere l'odore di limoni che sentivo nello sgabuzzino a fianco alla cucina della casa, la luce cadeva nel gioco del vento, tracciava cerchi sul pavimento. Era in quella stagione.

Qui a causa della prospettiva interna è impossibile vivere tutta la stagione, praticheremo soltanto un percorso che ci indica la riflessione morta delle cose. Lassù ora è impraticabile. Sarà l'unico percorso che praticheremo tra 5 milioni di anni; vedremo la battaglia di Napoleone che ha combattuto in Russia, il figlio di Sam che uccide solo donne con capelli rossi lunghi dietro la schiena, la mucca con due corni sulla testa riutilizzati dal contadino marchigiano per depositare la selce della falce.

LA CASA MORIRA' ALLORA SE COSI' SOLLEVATA DA NON PRATICARE LA PROSPETTIVA. VA' TU A LAVORARE NELL'UNIVERSO. GIU', L'ALTEZA RAMMENTA L'IDEA DELLA TERRA.



## L'INTELLIGENZA SALE DA DIETRO LE SPALLE

(l'uomo) ha la testa voltata, ribalta il significato e la funzione delle cose; li traduce in un rapporto di utilità: cieco, rivolto verso la terra, finisce il suo rapporto con l'universo.

Le cose lo assalgono da dietro le spalle. (animale).

l'uomo ha sempre disegnato con le stesse proporzioni una formica e un elefante (cosmico non sviluppato non avvolto).

Si potrebbe dire che non esiste un rapporto di sottomissione alla necessità del tempo tra l'uomo e le cose come pensa Artaud.

il DISEGNO dell'uomo abbrevia o ritarda l'indicazione delle cose e basta!

(natura) la montagna, « tutte le cose hanno una coda », sale da una parte e scende dall'altra, cosa c'è al di là, cosa c'è qua!

la montagna contiene la natura, cioè se stessa. (vegetale).

Ma continuiamo!

gli uomini sono sempre rimasti calmi fino a questo momento.

Le « ultime cose » — c'era bisogno di avventure lontane, — i viaggi verso la luna e verso Marte, una lezione importante: i viaggi sono stati intrapresi da tutti in posizione fetale.

Consideriamo con benevolenza il presente: ma oggi cos'è successo! sembra che si sia fermato tutto: gli animali dell'aia che vediamo sempre fra gli alberi e i fiori... oggi tutto è fermo.

Dovremmo riprendere la raccolta delle zucche. Ieri, l'altro ieri sera, il carro ha portato a casa le zucche mature; delle volte non lo si adopera per mesi, rimane là! poi, dopo tutto, non è che abbiamo fatto delle cose che altre volte non si erano fatte; più o meno di questi giorni si fanno le stesse cose ogni anno!

Ritarda la raccolta delle zucche quest'anno! E il resto ritarderà pure... anche quest'anno si faranno tutte le raccolte e le semine. Le zucche saranno raccolte quando è il momento.

Allora si riprenderà il carro!, il suo rapporto con il tempo è come un prodotto della terra in un particolare momento cosmico.

INUTILE DETERMINARE ESATTAMENTE L'OGGI: LA DETERMINAZIONE VA FATTA ALL'INDIETRO.

l'opera cresce a suo modo — Bisogna spingere il carro attraverso i campi, e "quello" della galleria, mandarlo su al museo.

Gli ultimi udranno solo: da qui fino a laggiù.

E SBRIGATEVI, CHE CI PIGLIEREMO LA PIOGGIA!

